

una buona notizia quella dell'accordo raggiunto tra Sindacati, Confindustria e Azienda per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri.

Dopo anni di trattative, finalmente un accordo. Certamente atteso dai lavoratori, ma indispensabile anche per le nostre Società. In effetti è qualcosa in più che un semplice rinnovo: esso è il primo tentativo di fissare le regole base per la gestione delle risorse umane che operano in un settore che si comincia ad aprire al mercato.

Un mercato ancora troppo ristretto, ma che almeno per alcuni settori certamente avrà uno sviluppo in tempi rapidi.

La mancanza di regole rischiava di penalizzare proprio le grandi imprese come le nostre.

E' un atto di grande responsabilità quello compiuto, che va al di là degli interessi di parte e riguarda gli interessi più generali del paese. Anche nel merito di alcune importanti novità introdotte, se ben gestite, si deve esprimere apprezzamento.

In particolare, alcune norme che riguardano i quadri, da tempo

sollecitate anche da noi, possono garantire uno sviluppo professionale più adeguato alle capacità dei singoli, con vantaggi sia per gli interessati che per le società di appartenenza.

Anche i dirigenti saranno chiamati ad una attenta applicazione di queste norme e dovranno essere pronti ad assumersi le relative responsabilità. Avevamo chiesto da tempo queste innovazioni e, ora, siamo pronti a gestirle.

La firma dell'accordo relativo al rinnovo del Contratto collettivo dei dirigenti è anch'essa una buona notizia. Da come si erano messe le cose nello scorso

mese di gennaio, sembrava impossibile che si arrivasse in tempi brevi ad un accordo, ed invece...

Non è esattamente quello che ci aspettavamo, ma non è nemmeno quello che Confindustria di fatto chiedeva, ovvero, sostanzialmente, la fine della contrattazione collettiva per i dirigenti.

A fronte di una disponibilità del Sindacato dei dirigenti di discutere un diverso assetto retributivo, Confindustria si è impegnata ad adoperarsi, insieme a Federmanager, per ottenere dal Governo quelle modifiche normative propedeutiche ad accordi che riguardino il miglioramento delle prestazioni del FASI e della previdenza integrativa e l'introduzione di ammortizzatori sociali adeguati alla condizione dei dirigenti.

Le cose sono inscindibilmente legate tra loro.

Sul rinnovo del contratto, i cui contenuti sono già sufficientemente noti, forniamo ampia documentazione in altra parte del giornale.

Ora si tratta di avviare immediatamente la discussione all'interno della categoria per ottenere le indicazioni necessarie ad affrontare, a settembre, la trattativa con Confindustria.

Per quanto ci riguarda più da vicino, siamo alle prese con i soliti problemi; questioni già mature che non si chiudono, e non si capisce bene perché, altre questioni, come la politica retributiva o la mobilità intergruppo, sulle quali esiste una deplorabile disattenzione.

La chiusura del contratto

dei ferrovieri

lascerà,

finalmente, ai

nostri

interlocutori il

tempo

necessario per

occuparsi anche

di queste cose?

Nicola Tosto



SISTEMA FERROVIE
PERIODICO DELL'ASSIDIFER

FNDI

ANNO 12°

N° 5/2003



Se ne parlerà in un convegno a Bologna

SCIOGLIAMO I NODI..!

La situazione delle infrastrutture e la crescita enorme del traffico rendono critico lo svolgimento del trasporto in aree strategiche del Paese. Veri e propri nodi strangolano perennemente alcune città e condizionano la fluidità della circolazione di merci e passeggeri. Tra i punti critici, oltre a Mestre, sicuramente Bologna, vero crocevia stradale e ferroviario dei traffici nord-sud e est-ovest. I dirigenti del Gruppo FS aderenti ad Assidifer Federmanager e la Regione Emilia Romagna ne discuteranno il 30 maggio con rappresentanti delle istituzioni, delle aziende e degli utenti.

Fare la mappa dei punti critici della circolazione stradale e ferroviaria del nostro Paese non è impresa agevole. In determinati periodi dell'anno, ascoltare il bollettino "CISS - Viaggiare informati" equivale ad ascoltare la cronaca di ...una "paralisi annunciata". Soltanto poco tempo fa, in uno dei tanti giorni di quel lunghissimo ponte tra Pasqua e la festività del 1° maggio, il CISS informava gli automobilisti dell'esistenza di 10 chilometri di coda tra Barberino del Mugello e Sasso Marconi, di 14 chilometri fra Modena e Bologna, di circa 20 chilometri tra Padova e Mestre e ...addirittura di 50 chilometri tra Piacenza e Parma!

Poco sarebbe se questo fenomeno si venisse a determinare soltanto in periodi circoscritti e ben individuati dell'anno, come appunto le festività e le vacanze estive.

In realtà questa situazione è ormai consolidata e si ripete tutto l'anno, con conseguenze drammatiche per la circolazione di uomini e merci, soprattutto in alcune aree particolari del Paese.

Per discutere di questo gravissimo problema, per cercare di capire come sia ancora possibile sciogliere i nodi che strangolano le nostre città, Assidifer e Regione Emilia Romagna hanno organizzato un convegno, che si terrà a Bologna il 30 maggio prossimo, al quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti della Aziende maggiormente coinvolte nella gestione delle infrastrutture di trasporto (la società Autostrade e Rete Ferroviaria Italiana), le istituzioni e i rappresentanti degli utenti e dei trasportatori, di coloro cioè che strade e ferrovie utilizzano tutti i giorni e che meglio degli altri, forse, ne conoscono difetti e criticità.

"Sciogliamo i nodi..!": un tema ambizioso che vuole essere soprattutto una provocazione. E' importante che ci si ponga il problema, che se ne parli, che ci si metta tutti insieme a ragionare e a vedere se esistono, e quali, soluzioni possibili.

Roberto Martinez

26 marzo 2003.: data di partenza verso una nuova contrattazione collettiva per i dirigenti ...e non solo

Gli accordi firmati il 26 marzo fra Federmanager e Confindustria sono ormai noti a tutti.

Comunque, qualora qualche collega fosse interessato a conservarne il testo, li pubblichiamo integralmente anche su questo giornale.

Ora voglio sviluppare alcune riflessioni, sul futuro. Il 26 marzo è veramente una data storica per la categoria: un modo di "fare" contrattazione collettiva si è chiuso, si parte, adesso, verso un nuovo modo dai contorni ancora indefiniti. non possiamo metterci in cammino senza individuare una nostra possibile meta, avuto riguardo al contesto generale, alle "esigenze" della Confindustria, alla realtà sociale in forte movimento nel paese e non solo nel paese, ma anche in Europa e nel mondo.

Gli accordi del 26 marzo segnano un indubbio punto forte nella volontà delle parti di sviluppare le massime sinergie possibili per ottenere dal governo una serie di tutele "reali" per le grandi problematiche con le quali il dirigente può imbattersi nel corso della sua vita lavorativa e post lavorativa.

Mi riferisco agli ipotizzati avvisi comuni sulla previdenza ed assistenza sanitaria integrativa e sulla costituzione di un vero e proprio sistema di sostegno al reddito per i dirigenti disoccupati nonché alla formazione. Questo indirizzo privilegia la quota, diciamo così di investimenti rispetto alle spese ordinarie, che pure produrranno dal 1 settembre p.v. un incremento di 250 euro mensili che non è poi poco. Ma è fondamentale il cammino da fare in comune con la rappresentanza datoriale, verso la concretizzazione dei provvedimenti legislativi ipotizzati. Ripeto: è fondamentale il contenuto ed è fondamentale politicamente l'alleanza con Confindustria, peraltro già sperimentata nella questione Inpdai.

Reciprocamente alla questione Inpdai, questa volta siamo noi a richiedere che non si discuta del nuovo CCNL se non a valle dell'approvazione del nuovo scenario legislativo; nella questione Inpdai ricordo che fu la Confindustria a porre analoga pregiudiziale.

Ma il dato è tratto, non possiamo certo sperare che le leggi non vadano in porto per evitare così di discutere. Sarebbe autolesionista ed anche un po' sciocco, non si otterrebbero le garanzie di fondo sulla previdenza assistenza sanitaria integrativa nonché gli ammortizzatori sociali e non si potrebbe nemmeno far rivivere la vecchia contrattualistica economica dichiarata morta dalla controparte. Questa è la realtà. Con tale punto di partenza bisogna confrontarsi.

Allora ipotizziamo di ottenere dal governo quanto richiesto e sediamoci al tavolo delle trattative per le modifiche contrattuali ipotizzate il 26 marzo. Che succede?

Occorre, in estrema sintesi, dare corpo e concretezza al capoverso: *"le parti concordano - considerato che, stante la specificità e la peculiarità del rapporto di lavoro dirigenziale, la dinamica retributiva, nell'ambito di tale rapporto, è direttamente definita a livello individuale tra singola impre-*

sa e singolo dirigente, ridefinizione del "trattamento economico" non più come determinazione del minimo retributivo contrattuale bensì quale trattamento minimo complessivo di garanzia da adeguare con periodicità pluriennale in applicazione di criteri e parametri contrattualmente definiti tra le parti. Pertanto, i previsti adeguamenti saranno corrisposti, fino a concorrenza, esclusivamente ai dirigenti con una retribuzione annua individuale di fatto inferiore al trattamento minimo complessivo di garanzia".

In soldoni, che vuole dire tutto questo? Vuol dire che si passa da un progress inerziale di quota delle retribuzioni ad una contrattazione individuale della dinamica totale della retribuzione stessa con soppressione degli automatismi, più chiaramente (anche se non detto formalmente), delle classi di stipendio. Muore lo "scatto biennale"!!

La contrattazione collettiva dovrà individuare criteri di adeguamento del nuovo trattamento economico minimo di garanzia, in assoluta libertà, senza i vincoli definiti dell'accordo generale del 1993, almeno in linea di principio. C'è già accordo sulla corresponsione di tali adeguamenti solo a coloro che non li abbiano già conseguiti sotto forma di incremento individuale dall'azienda, nello scenario della gestione personalizzata delle dinamiche retributive. Le conseguenze di questa innovazione saranno:

Suddivisione dei dirigenti in due gruppi quelli al di sopra e quelli al di sotto del nuovo minimo di garanzia. Dando per scontato che non si vogliono assolutamente dirigenti di serie A e dirigenti di serie B, bisognerà studiare un transitorio contrattato per portare tutti i dirigenti in essere alla data dell'accordo al minimo di garanzia, in un ragionevole lasso di tempo. Tale operazione sarà tanto più complessa quanto più in alto sarà stata posta la nuova "asta" e d'altra parte l'operazione avrà più senso quanto più la nuova "asta" sarà in alto. Non si vuole più la paga alimentare ma quella di "status" e lo status deve essere alto!

Si nomineranno sempre meno dirigenti, perché sarà sempre più costoso averne e perché è chiaro l'obiettivo degli imprenditori: pochi dirigenti, ben pagati e tranquilli sui grandi problemi della vita (previdenza e assistenza) e sulle conseguenze dei licenziamenti (ammortizzatori sociali), nonché "curati" nelle fasi di ricollocamento e mobilità attraverso un efficiente sistema formativo (la formazione è un obiettivo strategico del quale si dovrà parlare a parte per la sua complessità). D'accordo su tutto, dunque? Così si dipinge un bel gruppo dirigente, ma noi non lo vogliamo così ristretto e così cooptato dalle aziende da non sentire il senso della solidarietà, che è alla base del momento associativo, che è poi la grande conquista dello stato sociale rispetto al far west del liberismo esasperato, quello dell'"homo homini lupus". No! Proprio No! Non siamo d'accordo!

In ogni caso, buona parte delle responsabilità oggi dei dirigenti si scaricherà sui quadri, ma non solo sui quadri, che, ricordiamolo è una categoria di lavoratori dipendenti come

i dirigenti, ai sensi della legge 190/85. Molto lavoro si scaricherà sulle nuove professioni libere, le nuove figure del lavoro individuale, il cui "uso" consente alle aziende delle flessibilità dapprima inconcepibili. Si tratta di una massa di due milioni e mezzo di lavoratori di cui circa un terzo svolgono "funzioni" ad alta qualificazione. Si legga su Progetto Manager dell'11 aprile la sintesi a pag. 11 della Tavola Rotonda organizzata dalla CIDA sul tema delle alte professionalità, si legga anche l'intervento del nuovo presidente CIDA, prof. Giorgio Rembado.

Quadri ed alte professionalità, due categorie a bassissima se non nulla rappresentanza collettiva. Occorre unirsi, dirigenti, quadri, alte professionalità. E' già nelle strategie CIDA, è già nella strategia Federmanager. Bene. Ma bisogna farlo sul serio.

Io personalmente penso che l'operazione in top-down regge poco.

Intendiamoci, bene ha fatto la Federmanager a favorire la costituzione di Federquadri e di Federprofessionali, ma non basta, in particolare per i quadri. Bisogna affiancare all'operazione top-down un'operazione bottom-up.

Nelle aziende dove ci siano rappresentanze costituite di dirigenti e quadri queste devono iniziare a lavorare assieme sui temi concreti di interesse comune fra le due categorie. Nei settori (trasporti, energie ecc) vale lo stesso ragionamento. Molto deve essere fatto dai sindacati territoriali Federmanager e noi Assidifer dobbiamo portare il nostro contributo.

La smetto qui perché ho paura di diventare noioso, continuerò nell'approfondimento da qui al 15 settembre, data della ripresa del confronto con Confindustria.

Concludo con alcune riflessioni su noi Assidifer.

A fine anno avremo il congresso, bisognerà arrivarci a valle di un diffuso dibattito sul ruolo che la nostra organizzazione potrà e dovrà avere nel nuovo scenario. Ricordiamoci sempre che non esistono solo le ferrovie ma che le ferrovie fanno parte di un più vasto settore trasporti.

La partecipazione alla vita sindacale: occorre sollecitare i giovani a partecipare di più, ad essere più presenti alle attività del sindacato. L'evoluzione dello scenario ipotizzato è pluriennale, è necessario che i giovani "sentano" il momento solidaristico, che non si facciano catturare dal fascino perverso dell'"homo homini lupus" o del "mors tua, vita mea". Sarebbe tremendo, sarebbe la morte della categoria e del suo sindacato.

I quadri. Dobbiamo parlare con i quadri, fargli capire cosa succede.

Come si vede c'è tanto da fare. Rimocchiamoci le mani allora, e cerchiamo di fare ciascuno la propria parte. Anche se piccola, risulterà grandissima di fronte all'inerzia attuale della categoria.

Sergio Graziosi

ACCORDO per il rinnovo della parte seconda trattamento economico del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 23 maggio 2000 per i dirigenti di aziende industriali

Confindustria, rappresentata dal Vice Presidente dott. Guidalberto Guidi, dal Direttore Generale dott. Stefano Parisi, dal Direttore Lavoro e Relazioni Industriali dott. Giorgio Usai, dal Direttore Previdenza Assistenza e Sanità dott. Elio Schettino e da una delegazione composta da: dott.ssa Lucia Anselmi, dott. Serafino Balduzzi, dott. Roberto Biglieri, dott. Franco Brunetti, dott. ing. Luigi Ciccarelli, dott. Umberto Dardi, dott. Raffaele Delvecchio, dott. Piero De Martini, dott. Emilio De Piazza, dott. Salvatore D'Erasmo, dott. Giancarlo Falcucci, dott. Paolo Falorni, dott. Paolo Maria Fiore, dott. Pietro Franceschini, dott. ing. Aldo Fumagalli Romario, dott. Giuseppe Gherzi, dott. ing. Angelo Landriani, avv. Michele Lignola, dott. Massimo Marchetti, dott. Isidoro Marino, dott. Daniele Marrama, dott. Elio Minicone, dott. Giuseppe Pagliuca, dott. Alfredo Pasquali, dott. Carlo Pellicciari, dott. Andrea Piscitelli, dott. Paolo Rebaudengo, dott. Stelio Ricciardi, dott. Carlo Maurizio Stiatto, dott. Carlo Terraneo, dott. Lucio Toninelli

e

Federmanager, rappresentata dal Presidente dott. Edoardo Lazzati e dalla Delegazione composta dal Capo della Delegazione stessa, rag. Luigi Caprioglio e dai signori: Sig. Claudio Besenzone, dott. Roberto Covallero, Ing. Sergio Graziosi, Sig. Roberto Mazzoni, dott. Francesco Strassoldo, con l'assistenza del Direttore Generale, avv. Massimo Rossetti e del Capo Servizio Relazioni Sindacali, dott. Mario Cardoni

premesse

- che con Protocollo d'intesa stipulato il 23 maggio 2002 avevano convenuto di sottoscrivere un "avviso comune" relativo alla confluenza dell'INPDAL nell'INPS e di procedere congiuntamente all'immediata presentazione al Governo affinché provvedesse per il recepimento legislativo;
- che a tal fine il Governo aveva provveduto attraverso l'inserimento nella Legge finanziaria per il 2003 di una specifica disciplina che confermava quanto aveva formato oggetto d'intesa fra le parti e successivamente condiviso nel corso degli approfondimenti tecnici intervenuti fra Governo, INPS, INPDAL e le stesse parti, tranne la data di decorrenza dell'abolizione del massimale contributivo, richiesta dalle parti secondo criteri di gradualità nel tempo;
- che la disciplina di confluenza dell'INPDAL nell'INPS è entrata in vigore con l'approvazione della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003) che, tra l'altro, stabilisce (art. 42): a) la soppressione, con pari decorrenza, dell'INPDAL ed il trasferimento all'INPS di tutte le strutture e le funzioni; b) l'iscrizione, con pari decorrenza, all'assicurazione generale obbligatoria IVS dei lavoratori dipendenti, dei titolari di posizioni assicurative e dei titolari di trattamenti pensionistici diretti ed ai superstiti presso l'INPDAL; c) l'uniformazione del regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali, nel rispetto del principio del pro-rata, a quello degli iscritti al FPLD con effetto dal 1° gennaio 2003;

- che con il medesimo Protocollo d'intesa del 23 maggio 2002 avevano sottoscritto un altro "avviso comune" per la predisposizione di decreti legislativi in materia di sostegno al reddito dei dirigenti in caso di disoccupazione involontaria, con l'impegno di immediata consegna al Governo affinché i criteri ivi definiti trovassero accoglimento in occasione dell'attuazione della riforma del sistema degli "ammortizzatori sociali" oggetto del disegno di legge delega n. 848 all'epoca all'esame del Senato;
- che a seguito di quanto convenuto fra Governo e parti sociali con il "Patto per l'Italia - Contratto per il lavoro, sulla politica dei redditi e di coesione sociale, sullo stato sociale per il lavoro, sugli investimenti e l'occupazione nel Mezzogiorno", sottoscritto il 5 luglio 2002, l'intera materia della riforma degli "ammortizzatori sociali" è stata inserita in un separato disegno di legge delega n. 848 bis il cui iter parlamentare, come previsto, è iniziato subito dopo la definitiva approvazione del disegno di legge delega n. 848-B (oggi, legge 14 febbraio 2003 n. 30);
- che con il medesimo Protocollo d'intesa del 23 maggio 2002 avevano sottoscritto l'accordo per la costituzione del Fondo per la Formazione professionale continua dei dirigenti ed il relativo Statuto di "Fondirigenti" ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- che a seguito delle necessarie modifiche apportate allo Statuto della Fondazione Giuseppe Taliario, "Fondirigenti" è diventato il Fondo per la formazione con-

tinua dei dirigenti;

- che tutte le suddette modificazioni ed integrazioni sono state regolarmente apportate agli atti statuari al fine di darne tempestiva informazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, di conseguenza, sta procedendo per i relativi incumbenti al fine di autorizzare con apposito decreto l'avvio dell'attività di Fondirigenti ed il relativo finanziamento iniziale;
- che con il più volte citato Protocollo d'intesa del 23 maggio 2002 avevano convenuto di procedere, una volta approvato il provvedimento legislativo per la confluenza dell'INPDAL nell'INPS, alla definizione del negoziato in atto per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre 2001;
- che avevano inoltre precisato che alla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale a far data dal mese di aprile 2002, doveva essere attribuito il mero significato di applicazione dei criteri del Protocollo interconfederale del 23 luglio 1993 così come tradizionalmente assunti nei rapporti con la categoria dei dirigenti, senza con ciò voler predeterminare, anche rispetto all'anno 2002, alcuna delle decisioni che avrebbero potuto essere adottate in funzione del rinnovo medesimo,

tutto ciò premesso, le parti in epigrafe valutano

- che il ruolo, la natura e lo status del dirigente devono trovare nella disciplina collettiva, approntata dal contratto nazionale di lavoro, la garanzia di una specifica tutela integrativa per ogni aspetto di natura previdenziale, di tipo assistenziale, in specie per quanto riguarda il sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria nonché per ogni aspetto relativo ad un adeguato livello di formazione professionale continua, finalizzato anche alla occupabilità, ed infine riferito alla assistenza sanitaria;
- che l'impegno economico necessario per il raggiungimento di tali obiettivi comporta l'esigenza di orientare prevalentemente in questo senso le risorse economiche disponibili nell'ambito del predetto contratto;
- che è funzionale agli obiettivi perseguiti, procedere, previa l'adozione dei provvedimenti legislativi occorrenti a questo scopo e meglio specificati ai successivi alinea che configurano i correlativi impegni tra le parti, alla modificazione della struttura della Parte Seconda-Trattamento economico del contratto collettivo nazionale di lavoro;

Maria Ricapito non è più tra noi

E' venuta a mancare di recente una cara collega Maria Ricapito, del legale Holding, che ha prestato servizio soprattutto a Verona, dove tutti ne possono testimoniare serietà e competenza.

Di lei ricordiamo la serenità con la quale ha saputo affrontare una malattia lunga e difficile.

Per quel poco che abbiamo potuto fare, abbiamo cercato di starle vicino nella soluzione di alcuni problemi sui quali l'azienda manifestava perplessità interpretative.

Se una riflessione di carattere generale è permessa in circostanze così personali, è che il sindacato deve sempre cercare di dare un momento di solidarietà comune, in un contesto dove – di norma – questa parola rischia di perdere significato o, comunque, di essere considerata obsoleta.

pertanto, si impegnano

- alla revisione dell'"avviso comune" in materia di sostegno al reddito tenendo conto di quanto stabilito in materia nel "Patto per l'Italia", con riferimento, in particolare, all'innalzamento del limite massimo dell'importo del trattamento di disoccupazione e all'utilizzo, per il finanziamento di un livello di tutela integrativo del medesimo trattamento, del contributo dello 0,30% oggi versato per il trattamento di mobilità, in modo da presentare la richiesta al Governo in tempo utile perché sia inserita nell'ambito della revisione degli strumenti di integrazione al reddito;
- alla conclusione di un "avviso comune" per la abolizione del limite di deducibilità dei contributi versati alle forme di previdenza complementare espresso in cifra fissa, in modo tale da presentare la richiesta al Governo in tempo utile perché possa essere esaminata nell'ambito dei decreti di attuazione della delega sulla riforma previdenziale;
- alla conclusione di un ulteriore "avviso comune" per la revisione dei limiti di deducibilità dei contributi versati alle forme di assistenza sanitaria integrativa e per la richiesta al Governo dell'apertura di un tavolo di confronto per la revisione più complessiva della normativa sui fondi sanitari integrativi, da realizzare individuando un contesto legislativo che privilegi fondi sanitari che – oltre ad adottare politiche di non selezione dei rischi – prevedano una componente significativa di mutualità interna fra iscritti in servizio ed iscritti pensionati;

e concordano

che, con il 31 dicembre 2003, data di scadenza del contratto collettivo nazionale di lavoro 23 maggio 2000, si procederà ad un accordo di rinnovo che si articolerà secondo i seguenti criteri:

- in relazione alla avvenuta realizzazione dei contenuti delle intese di cui sopra, costituzione di un ente bilaterale Confindustria-Federmanager per la gestione di un fondo integrativo del trattamento di disoccupazione per i dirigenti involontariamente disoccupati, finanziato anche con uno specifico contributo a carico delle imprese;
- rafforzamento del sistema di previdenza complementare (PREVINDAL), da realizzare, ove intervenga la rimozione del limite di deducibilità, oggetto delle intese di cui sopra, mediante innalzamento delle aliquote di contribuzione a carico delle imprese, ed in ogni caso con innalzamento delle quote derivanti dall'accantonamento annuale del TFR;
- miglioramento delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa (FASI) attraverso l'incremento del livello delle contribuzioni a carico delle imprese;
- definitiva implementazione di Fondirigenti;
- considerato che, stante la specificità e la peculiarità del rapporto di lavoro dirigenziale, la dinamica retributiva, nell'ambito di tale rapporto, è direttamente definita a livello individuale tra singola impresa e singolo dirigente, ridefinizione del "trattamento economico" non più come determinazione del minimo retributivo contrattuale bensì quale trattamento minimo complessivo di garanzia da adeguare con periodicità pluriennale in applicazione di criteri e parametri contrattualmente definiti tra le parti. Pertanto, i previsti adeguamenti saranno corrisposti, fino a concorrenza, esclusivamente ai dirigenti con una retribuzione annua individuale di fatto inferiore al trattamento minimo complessivo di garanzia;
- revisione e aggiornamento di specifici aspetti, di reciproco interesse delle parti, riferiti alla parte normativa dello "svolgimento del rapporto", fermo restando che entrambe le parti giudicano sostanzialmente valido l'attuale impianto e assetto di tale disciplina.

Le parti in epigrafe, conclusivamente concordano

- che, per la definizione dell'accordo di rinnovo a valere con decorrenza 1° gennaio 2004, onde verificare l'effettiva adozione dei provvedimenti legislativi di cui alle valutazioni e agli impegni che precedono e onde rendere il più agile e rapido possibile il suddetto rinnovo, si incontreranno a far data dal 15 settembre 2003;
- che, allo stato e nella prospettiva del suindicato rinnovo, per l'istante, la Parte Seconda - Trattamento economico del contratto collettivo nazionale di lavoro 23 maggio 2000, scaduta il 31 dicembre 2001, viene rinnovata in applicazione dei criteri finora tradizionalmente assunti nei rapporti tra le parti;
- pertanto, ai dirigenti in servizio alla data del 1° gennaio 2002 e che siano ancora alle dipendenze della stessa impresa alla data di stipulazione del presente accordo, viene riconosciuto, a titolo di emolumenti arretrati relativi al 2002, un importo pari a 1.255,30 euro, che verrà

corrisposto in unica soluzione con la retribuzione afferente al mese di aprile 2003. Per coloro che, già in servizio, abbiano acquisito la qualifica di dirigente successivamente al 1° gennaio 2002 e siano ancora in servizio alla data di sottoscrizione del presente accordo, si procederà alla corresponsione di un rateo mensile pari ad 83,33 euro per ogni mese intero di servizio;

- che il minimo contrattuale mensile base è fissato, con decorrenza dal 1° gennaio 2003, in 3.316,54 euro e, con decorrenza dal 1° settembre 2003, in 3.436,54 euro. Resta fermo quanto previsto al punto n. 1), primo comma, secondo periodo, nonché secondo e terzo comma, dell'art. 3 del CCNL 23 maggio 2000. Sulle retribuzioni di fatto dovute alla data del 31 dicembre 2002 è apportato, con decorrenza dal 1° gennaio 2003, un aumento pari alla differenza tra il minimo base di 3.316,54 euro stabilito dal presente accordo e il minimo base in vigore al 31 dicembre 2002 secondo il CCNL 23 maggio 2000 (euro 3.186,54). Allo stesso modo, sulle retribuzioni di fatto dovute alla data del 31 agosto 2003, sarà apportato, con decorrenza dal 1° settembre 2003, un ulteriore aumento pari alla differenza tra il minimo base decorrente dal 1° settembre 2003 e il minimo base in vigore alla data del 1° gennaio 2003 (euro 3.436,54 meno euro 3.316,54).

In applicazione di quanto concordato con l'accordo 19 novembre 1997, i miglioramenti economici ricorrenti sulle retribuzioni mensili di fatto attribuiti aziendali successivamente al 31 dicembre 1998, ivi inclusi gli importi per indennità di vacanza contrattuale corrisposti nei mesi gennaio – marzo 2003, sono assorbibili o conguagliabili fino a concorrenza con gli aumenti stabiliti dal presente accordo a decorrere dal 1° gennaio e dal 1° settembre 2003. Salvo il rispetto del minimo mensile base previsto dal presente accordo con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° settembre 2003 e dell'importo per ex elemento di maggiorazione di cui all'art. 4) del CCNL 23 maggio 2000, gli aumenti della retribuzione di fatto previsti dal presente accordo con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° settembre 2003 non sono dovuti ai dirigenti assunti dalla data del 1° gennaio 2002.

Disposizioni transitorie

Le parti si danno reciprocamente atto di quanto segue:

- a) ... omissis ...
- b) Stante la natura di emolumenti arretrati dell'importo riferito al 2002 (1.255,30 euro), esso è assorbibile o conguagliabile con l'importo per indennità di vacanza contrattuale complessivamente corrisposto nel 2002 (255,30 euro) e con i miglioramenti economici ricorrenti attribuiti aziendali successivamente al 31 dicembre 1998, a meno che tali miglioramenti siano stati espressamente dichiarati non assorbibili. L'assorbibilità dell'importo per indennità di vacanza contrattuale non si applica al rateo mensile di cui all'ultimo periodo del terzo alinea che precede, la cui determinazione già scomputa l'indennità di vacanza contrattuale corrisposta. Stante sempre la natura di emolumenti arretrati del predetto importo, esso è utile ai fini del computo del TFR.
- c) 1. Gli aumenti della retribuzione di fatto stabiliti dal presente accordo con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° settembre 2003 trovano applicazione nei confronti dei dirigenti in servizio alla data di sottoscrizione del presente accordo. Gli importi relativi al periodo 1° gennaio - 31 marzo 2003 saranno corrisposti, sempre che dovuti, con la retribuzione afferente il mese di aprile 2003.
2. Gli aumenti della retribuzione di fatto stabiliti dal presente accordo con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° settembre 2003 non sono dovuti ai dirigenti con retribuzione annua individuale di fatto al 31 dicembre 2002 superiore a 160.200,00 euro. Quanto disposto al precedente periodo opera esclusivamente nei confronti dei dirigenti per i quali, in base alla normativa vigente, la pensione viene calcolata interamente con il sistema retributivo. Per retribuzione individuale di fatto si intende quella composta esclusivamente da minimo base, aumenti di anzianità, importo per ex elemento di maggiorazione, superminimo, rateo della 13^a mensilità e di eventuali mensilità aggiuntive.
- d) Relativamente alle trasferte e missioni effettuate dopo il 31 dicembre 2001 e fino alla data di sottoscrizione del presente accordo, l'importo aggiuntivo di cui all'art. 10 del CCNL 23 maggio 2000 continua a essere calcolato sul minimo mensile contrattuale base in vigore al 31 dicembre 2002, sempre diminuito dell'importo per ex variazione automatica confluito nel predetto minimo.
- e) A far data dal mese di aprile 2003 cessa di essere corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale.

Regione Emilia Romagna



Convegno

Assidifer Federmanager



“Sciogliere i Nodi”

Bologna, 30 maggio 2003
Grand Hotel Holiday Inn

Programma

Ore 9,30

Indirizzi di saluto

G. Guazzaloca, Sindaco di Bologna
V. Prodi, Presidente della Provincia di Bologna
V. Errani, Presidente della Regione Emilia Romagna
G. Taddei, Vice Presidente Federmanager

Introduzione

N. Tosto, Segretario Generale Assidifer Federmanager

Relazioni

A. Gatti, Presidente Confetra
V. Gamberale, Amministratore Delegato Soc. Autostrade
M. Moretti, Amministratore Delegato RFI

Interventi

M. Spinedi, Nomisma
– “Le influenze dei grandi Corridoi europei sui nodi del traffico italiano”
R. Chisso, Assessore Trasporti Regione Veneto
R. Conti, Assessore Trasporti Regione Toscana

Conclusioni della mattina

G. Cimoli, Presidente e Amministratore Delegato Gruppo FS

Ore 13,00 – Colazione di lavoro

Ore 15,00

Tavola Rotonda

“I trasporti ferroviari nell'Emilia Romagna:
le infrastrutture e i servizi”

Moderatrice: **M. Pivetti**, giornalista de *Il Sole 24 Ore*

Partecipano:

A. Peri, Assessore Trasporti Regione Emilia Romagna
G. Guazzaloca, Sindaco di Bologna
G. Guidotti, Sindaco di Piacenza
W. Mercatali, Sindaco di Ravenna
M. Moretti, Amministratore Delegato RFI
R. Renon, Amministratore Delegato Trenitalia
M. Bucci, Presidente Confindustria
– Federazione dell'Industria Emilia Romagna



Gentile Iscritto Assidifer, oggi, poter scegliere una Banca per comodità, solidità, tradizione e qualità dei servizi, è una scelta molto difficile ed impegnativa. L'ampia offerta del settore bancario a volte fa compiere delle scelte affrettate dettate il più delle volte dall'istinto! Banca Manager, per sua natura e per sua mission, si estranea da questa panoramica alquanto caotica. Essa è il frutto della tradizione di un gruppo bancario solido come il Gruppo Bancario Capitalia e dell'innovazione data da Federmanager, la

Le ragioni di una scelta sicura

Federazione dei Dirigenti Industriali. La possibilità di avvalersi di una Banca creata per le necessità della classe dirigenziale italiana e per il mondo dei liberi professionisti è una novità assoluta nel mondo bancario del nostro paese. Una banca di nicchia per una clientela di alto standing. Grazie a canali innovativi quali il telefono, internet e uffici di Consulenti Finanziari su tutto il territorio nazionale, il servizio Banca Manager vuole essere un servizio di qualità. Una Banca aperta 24 ore su 24, 365 giorni all'anno con il supporto di

moderne tecnologie e soprattutto in grado di offrire sempre una consulenza finanziaria personalizzata. Per ogni approfondimento sull'offerta di prodotti e servizi, non esiti a contattare il Call Center al nr. Verde 800.185.185 ed a prendere un appuntamento, senza impegno, con un promotore finanziario di Banca Manager. Sappiamo che diversificare i propri risparmi non è sempre una scelta molto facile...noi lo facciamo di mestiere! Questo è il nostro carattere distintivo, questa è la nostra forza!

Alberto Serra – Resp. Mktg e Comunicazione

Messaggio pubblicitario



CONTO DIRIGENTI

CONDIZIONI ECONOMICHE GENERALI

Conto Corrente	
Canone trimestrale	6,5 euro
Tasso creditore annuo	3,25% sui depositi fino a 7.500 euro 2% sulla parte di deposito superiore ai 7.500 euro
Tasso debitore annuo	- nei limiti del fido concesso Prime Rate ABI meno 0,5% - oltre i limiti di fido Prime Rate ABI più 1,5%
Commissione di massimo scoperto	- nei limiti del fido 0,15% trimestrale - oltre i limiti di fido 0,50% trimestrale
Capitalizzazione interessi creditori e debitori	trimestrale
Libretto assegni	gratuito
Credito rotativo	10.000 euro
Operazioni bancarie	
Costo unitario operazioni	- gratuite le prime 40 operazioni per trimestre (160 annuali) - 0,80 euro le ulteriori
Bonifici	Internet gratuiti Call Center Italia: gratuiti Estero: 13,00 euro (in uscita), + 0,05% (commissioni di servizio)
Giroconti	gratuiti gratuiti fino alle 40 operazioni trimestrali
Pagamenti	gratuiti gratuiti fino alle 40 operazioni trimestrali
Domiciliazione utenze	gratuiti gratuiti fino alle 40 operazioni trimestrali
Valute versamenti	
Bonifici in entrata	2 giorni lavorativi
Contanti e assegni circolari	stesso giorni di Banca di Roma
Assegni bancari, assegni circolari di altre banche, assegni e vaglia postali	2 giorni lavorativi
Estratto conto	
Riepilogo annuale cartaceo	gratuito
Trimestrale cartaceo	gratuito (incluso nel canone trimestrale)
Altre condizioni	
Imposta di bollo	25,56 euro all'anno
Estinzione conto	75,00 euro

Bancomat	
Canone annuo	gratuito
Prelevi ATM / Bancomat	gratuiti su tutti gli sportelli
Prelevi ATM estero (circuito CIRRUS)	3,00 euro
Pagamenti POS/Pagobancomat	gratuiti
Pagamenti POS estero (circuito MAESTRO)	10,00 euro
Massimali prelevi ATM-Italia (Bancomat)	giorno: 250,00 euro mese: 1.500,00 euro
Massimali prelevi ATM-Estero (CIRRUS)	giorno: 250,00 euro mese: 1.500,00 euro
Massimale pagamenti POS-Italia (Pagobancomat)	mese: 750,00 euro (anche in un'unica soluzione)
Massimale pagamenti POS-Estero (Maestro)	mese: 750,00 euro (anche in un'unica soluzione)
Massimale FASTPay	singolo pagamento: 62,00 euro

Carta di credito (condizioni principali)	
Carta Base (Visa/Mastercard)	
Canone annuale	16,00 euro
Carta Oro (Visa/Mastercard)	
Canone annuale	42,00 euro
Massimale Visa/Mastercard Base	1.600,00 euro
Massimale Visa/Mastercard Oro	5.200,00 euro
Commissione prelievo contanti	4%
Data debito pagamenti	giorno 25 del mese
Estratto conto	1,29,00 euro
Rimborso rateale	
Tasso di interesse annuo	TAN 15,6% (Carta Base) 15% (Carta Oro) T.A.E.G.: 18,437% (Carta Base) 16,428% (Carta Oro)
Importo rata mensile (a scelta tra):	• rata variabile - 1/4 del saldo mensile (rata min: 75,00 euro) - 1/8 del saldo mensile, solo per la Mastercard Base (rata min: 50,00 euro) • rata “fissa” (superiore alla rata minima sopraindicata)

Operatività titoli	
Canone annuo	gratuito
Custodia e amministrazione titoli	25,00 euro
Imposta di bollo	25,56 euro
Estratto Conto Titoli annuale cartaceo	gratuito
Nota informativa	
Invio cartaceo, su richiesta	2,00 euro
Commissioni	
Azioni, warrant, covered warrant	0,25% (commissione minima: 10 euro)
Obbligazioni	0,25%
Compravendita BOT	3 mesi: 0,10% 6 / 12 mesi: 0,15%
Opzioni Iso-Alfa	1 per mille sul ctv del sottostante
Minifib	10,00 euro per contratto
Fib30	14,00 euro per contratto
Mibo30	14,00 euro per contratto
Altre condizioni	
Ordini impartiti per telefono o tramite promotore	commissione aggiuntiva di 3,5 euro
Trasferimento titoli in uscita	10,00 euro per titolo
Servizi aggiuntivi	
• Analisi tecnica/fondamentale (abbonamento Future Best)	10,00 euro al mese
• Video corsi e video lezioni	3,00 euro al mese
• Sala operativa on line	10,00 euro al mese
• Book a 5 livelli	- 2,00 euro - gratuito per chi effettua più di 40 operazioni nel mese
• Overlook (software di analisi tecnica e prezzi in tempo reale)	10,00 euro al mese
Canone mensile gratuito per tutti i servizi aggiuntivi per chi effettua più di 100 operazioni di trading in un mese (promozione valida fino al 31/12/2002)	